

Il sindaco annuncia il piano all'assemblea Cna: ho scritto al ministro Madia, sarà un progetto che servirà agli altri Comuni

“Zero burocrazia a Torino”

Fassino: così semplificheremo le procedure per le imprese

«TORINO sarà una città a burocrazia zero». Lo annuncia Piero Fassino all'assemblea Cna. Procedure più snelle, tempi ridotti per chi fa impresa. Un progetto ambizioso che dovrebbe servire da modello anche per gli altri Comuni. «Ho scritto al ministro Madia - aggiunge il sindaco - Torino deve diventare il laboratorio di questo esperimento». In Comune la pratica è stata affidata al city manager Montanari che dovrebbe avvalersi del contributo del pensatoio di Torino Internazionale.

GABRIELE GUCCIONE
A PAGINA III

“Torino, città a burocrazia zero”

Il sindaco: si possono semplificare le procedure per le imprese, ecco il piano



**A Palazzo civico
si occupa
del dossier
il city manager
Montanari**



PROGETTO PILOTA
Il sindaco Piero Fassino ha annunciato il piano

GABRIELE GUCCIONE

IL CALVARIO delle imprese è disseminato di farraginosità, scadenze, cavilli, domande in carta bollata, tempi infiniti per ottenere una licenza, un permesso, un certificato: a Torino forse meno che altrove, ma pur sempre abbastanza da creare irritazione e rabbia nei confronti dei difetti della burocrazia da parte di imprendi-

tori, artigiani, commercianti. Tanto che il sindaco Piero Fassino ha deciso di lanciare un piano per snellire al massimo le pratiche amministrative, con l'obiettivo di accorciare i tempi per ottenere un pezzo di carta: l'ha battezzato «Burocrazia zero». E l'ha annunciato, ieri mattina, davanti alla platea dell'assemblea provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, dove si è discusso di fisco



e di burocrazia che blocca le imprese. Non solo per permettere alle imprese torinesi di respirare un poco, ma anche per andare a Roma e presentarsi come i primi della classe, proponendosi come «città sperimentale» per lo snellimento della pubblica amministrazione.

Fassino ha raccontato agli artigiani di aver chiamato a raccolta, con una lettera, tutte le associazioni di categoria, dagli imprenditori ai commercianti, dagli artigiani agli agricoltori, per invitarli a partecipare al tavolo di lavoro convocato a Palazzo Civico per mettere a punto un piano di snellimento della burocrazia. «Il lavoro si concentrerà su tutto quello che il Comune può fare ed è di sua competenza, senza entrare in conflitto con le leggi: esamineremo i regolamenti comunali e amministrativi — ha preannunciato il primo cittadino — nell'intento di ridurre i tempi e di semplificare le procedure».

Ma il disegno di Fassino oltrepassa i confini cittadini. Il progetto «Burocrazia zero» è stato pensato per fare scuola, il primo cittadino ambisce a farne un esempio anche per gli altri comuni italiani, intendendo «fare di Torino il laboratorio di questo progetto». Il sindaco ha chiesto infatti al ministro per la Semplificazione, Marianna Madia, che la città diventi sede della sperimentazione nazionale dei provvedimenti del governo. L'aveva già ottenuto, ai tempi del ministro del Lavoro Giovannini, per i nuovi ammortizzatori sociali. E ancora prima con la sperimentazione della social card.

L'annuncio del piano «Burocrazia zero» è stato accolto da un applauso degli artigiani. Poco prima, nel suo intervento, il presidente della Cna, Daniele Vaccarino, che ha lasciato lo scranno provinciale per assurgere a quello nazionale, aveva lanciato il j'accuse: il sistema delle pmi «ha resistito meglio di altri alla lunga crisi economica, ma ora chiede che vengano eliminati quegli anelli che ci impediscono di muoverci: l'eccessiva burocrazia, la selva di norme ed interpretazioni differenti che ci rendono la vita impossibile. Non servono stravolgimenti, ma solo evitare che ci venga fatto lo sgambetto ogni volta che ci lanciamo in un'iniziativa nuova».

A Palazzo Civico sono già al lavoro. Il dossier è sotto la supervisione del direttore generale, Gianmarco Montanari: «Il Comune può intervenire attraverso lo sportello unico sulle autorizzazioni

commerciali e le pratiche edilizie — spiega — L'obiettivo è ridurre il tempo di rilascio di questi permessi». Il «pensatoio» di Torino Internazionale che sotto la guida di **Davide Canavesio** sta mettendo a punto le strategie economiche del nuovo piano strategico, ha già mosso i primi passi in questa direzione, creando un gruppo di lavoro sulla semplificazione amministrativa. «Entro l'autunno avremo un progetto organico, che permetterà di ridurre il complesso delle regole che rende farraginoso l'operato delle imprese» racconta

“Ho scritto al ministro Madia: qui il centro nazionale dell'operazione”

Emilio Martinotti. «Torino è già avanti — riconosce il presidente di Confesercenti, Stefano Papini — per esempio ha già semplificato le procedure per l'apertura degli esercizi commerciali. Ma ci sono cose ancora da snellire: la creazione di un unico canale per le autorizzazioni che coinvolga anche Asl, Agenzia delle Entrate e gli altri enti. Emettere nelle rete telematica le informazioni, perché non è possibile che si chieda alle imprese di presentare certificati di cui lo Stato dovrebbe già essere in possesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto



TEMPI

Entro l'autunno il Comune dovrebbe preparare un progetto organico sulla burocrazia a livello zero



RESPONSABILI

Fassino ha affidato la supervisione al city manager E Torino Internazionale offre idee



OBIETTIVI

Tra le priorità del gruppo di lavoro c'è quella di creare un unico canale che si impegni nelle autorizzazioni



WEB

Il piano prevede il coinvolgimento altri soggetti come le Asl e l'Agenzia delle Entrate da unire in rete